

della quale ha parlato l'onorevole Pierantoni, ed il bilancio pel Ministero di grazia e giustizia.

La Camera ha udito le ragioni, per le quali l'onorevole Pierantoni chiede la sospensione di questa discussione fino alla completa guarigione del relatore.

Ora essa deve anche sapere che il bilancio del Ministero di grazia e giustizia non può essere discusso perchè il ministro guardasigilli guarda il letto. Se la Camera alla metà del mese di maggio, vuol sospendere le sue sedute, è nel suo diritto, ma non mi associo a questo proposito, e spero che la Camera non l'accetterà.

Aggiungo che non 18, ma 25 sono i relatori, da cui aspetto le relazioni, e che non ostante le mie sollecitazioni non si danno premura di presentarle.

Ci sono inoltre 15 Commissioni che non hanno ancora nominato il relatore, ed anche queste, non ostante le mie sollecitazioni, non adempiono al loro dovere.

Ora la Camera deliberi; a me premeva di sottrarmi ad ogni responsabilità.

MINISTRO PER LE FINANZE. Per iscaricare me stesso di ogni responsabilità, mentre ringrazio l'onorevole Pierantoni della sua proposta e delle sue parole piene di benevolenza a mio riguardo, pure siccome è mio dovere di venire alla Camera affinchè i lavori parlamentari non sieno sospesi, così io dichiaro che quando mi sia possibile, quando impedimento che fisicamente mi vieti di assistere alle sedute della Camera non mi costringa a starmi assente, io ci verrò anche malato.

Io desidero che i lavori della Camera procedano, se la malattia mi impedirà in modo assoluto di prender parte alla discussione, allora la Camera considererà questo caso di forza maggiore come uno degli avvenimenti che tolgono anche qualunque responsabilità al ministro.

Dichiaro quindi alla Camera che io non dissento a che sia messa all'ordine del giorno di domani la discussione sulla legge degli zuccheri.

La Camera comprenderà le condizioni di salute in cui potrò trovarmi e mi trovo, e procurerà di non prolungare soverchiamente le sedute e mi userà qualche riguardo a cui credo di aver diritto, perchè non è colpa mia se improvvisamente, ed in conseguenza delle fatiche del mio Ministero, la salute mi è venuta meno. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Fu trasmessa al seggio della Presidenza un'interrogazione dell'onorevole Micheli, così concepita: « Il sottoscritto desidera interrogare S. E. il ministro della marina, circa il materiale occorrente pella costruzione delle navi comprese nell'organico testè approvato dalla Camera. »

L'onorevole ministro accetta di rispondere?

BRIN, ministro per la marineria. Sono a disposizione della Camera; mi parrebbe però, che siccome verrà presto in discussione il bilancio della marina, sarebbe meglio rimandare una simile questione al bilancio.

PRESIDENTE. Sarà dunque rinviata all'epoca in cui si discuterà il bilancio della marina, se la Camera non si oppone.

Vi è un'altra interpellanza, della quale ho dato lettura in principio di seduta, la quale è firmata dagli onorevoli Baccarini, Farini, Gattelli e Saladini.

Poichè è presente l'onorevole presidente del Consiglio, ne do nuovamente lettura: « I sottoscritti desiderano d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, sugli intendimenti del Governo, intorno alle linee di *complemento* della rete ferroviaria. »

MINISTRO PER LE FINANZE. Se alle fatiche della discussione di una legge importante, come quella della tassa sugli zuccheri, si aggiunge anche la discussione di una interrogazione od interpellanza sulla costruzione delle nuove ferrovie, in verità non so come potrò reggere alla fatica.

Io pregherei gli interpellanti di voler ritardare di qualche giorno le loro interrogazioni...

Voci. Al bilancio! al bilancio!

MINISTRO PER LE FINANZE... perchè evidentemente a questa interpellanza, quantunque tratti dei lavori pubblici, devè pure assistere il ministro delle finanze; lavoro pubblico vuol dire spesa, ed io non potrei veramente dispensarmi dall'assistervi e dal concertare anche la risposta col mio collega il ministro dei lavori pubblici.

Pregherei quindi gli interpellanti di voler sospendere la loro interrogazione.

BACCARINI. Domando la parola.

BACCARINI. La Camera può bene immaginare che non sarò io che vorrò maggiormente affaticare l'illustre presidente del Consiglio.

L'interpellanza che io, in unione coi tre miei egregi colleghi, ho firmata sul complemento della rete ferroviaria, è veramente diretta in primo luogo al presidente del Consiglio più per deferenza che per necessità; poi all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Io pertanto lascio a lui il decidere se l'interpellanza debba essere rimandata a quando la sua salute gli permetterà di trovarsi presente alla Camera, o se possa aver luogo in presenza del solo ministro dei lavori pubblici, il quale d'altronde rappresenta egualmente le intenzioni del Governo.

MICHELI. Domando la parola.